



**27 SETTEMBRE 2008 - DIRITTINPIAZZA**

**Danilo Barbi, segretario generale Cgil Emilia Romagna, ha concluso la manifestazione territoriale promossa dalla Cgil di Modena al Parco Ferrari.**

“Da questa grande manifestazione e da tutte le piazze dell’Emilia Romagna, gremite da migliaia di partecipanti, viene oggi un importante contributo all’iniziativa di lotta della Cgil nazionale. Le molte voci di lavoratori, disoccupati, precari, insegnanti e genitori, giovani e pensionati che abbiamo ascoltato, hanno rappresentato con semplicità e legittima preoccupazione non solo le tante ragioni della contestazione che opponiamo alle scelte del governo, ma anche l’urgenza di riaprire nel paese una dialettica forte che sia in grado di produrre una idea diversa dello sviluppo. Di questo c’è un grande bisogno, per dare una prospettiva e uno sbocco alla protesta e al disagio, che si diffondono nei luoghi di lavoro e nella società. Anche nella nostra regione. Perché le ricadute delle misure previste dal governo di centro destra sono pesantissime in Emilia Romagna, dove storicamente stato sociale, sanità, istruzione, sono più consolidati che in altre aree del paese. Questo sistema di welfare è fortemente a rischio sotto la scure dei tagli che si abbatte in tutti i campi: in tre anni avremo 7000 posti in meno nella scuola, di cui 5000 insegnanti, di fronte a una crescita di 30.000 alunni; alla sanità mancheranno 500 milioni di euro mentre gli enti locali sconteranno un buco di almeno 600 milioni. Un attacco intollerabile al sistema pubblico, evidente in tutto il paese, con gravi ripercussioni sulla condizione di vita soprattutto delle fasce più deboli. Ma per arrivare alla svolta necessaria, su questo fronte come sui temi del lavoro, della difesa del potere d’acquisto di salari e pensioni, dello sviluppo, bisogna aprire un percorso di più lungo periodo e dare continuità alla mobilitazione di oggi.”